

DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PLURIENNALE
TRIENNIO 2015-2017

L'Assemblea dei Soci

Aggiornata al 31 agosto 2014

Il Presidente dell'Assemblea dei Soci Avv. Francesco Carli

Membri

Albano Dr. Vito	Macioci Dr. Ernesto
Barattelli Geom. Ettore	Margutti Avv. Ferdinando
Battaglia Dr. Antonio	Mariani Dr. Giuliano
Bellisari Avv. Paola	Marinelli Avv. Fabrizio
Bove Avv. Antonio	Marinucci Avv. Enrico
Bove Avv. Benito	Marinucci Avv. Ugo
Caione Dr. Fernando	Marola Ing. Raffaele
Camerini Avv. Vincenzo	Marotta Dr. Roberto
Capezzali Dr. Walter	Martella Dr. Ing. Bruno
Carbonara Avv. Antonello	Masciocchi Prof. Carlo
Caputi Ing. Pierluigi	Merlini Dr. Vincenzo
Carrara Dr. Antonio	Molinari Arcivescovo Giuseppe
Centi Dr. Antonio	Montuori Arch. Cesare
Cicchetti Rag. Filiberto	Noratantonio Comm. Mario
Cicone Dr. Luciano	Ortu Dott. Maurizio
De Cristofaro Ing. Enrico	Ottavi Avv. Giuseppe
De Lucchi Dr. Luigi	Panarelli Rag. Raffaele
De Nicola Dr. Angelo	Panunzi Sig. Pierluigi
Del Castello Sig. Mauro	Pellacchy Dott.ssa Angela
Di Giannantonio Ing. Franco	Peretti Avv. Carlo
Di Iorio Prof. Ilio	Placidi Avv. Antonio
Di Napoli Avv. Paolo	Politi Prof. Fabrizio
Di Pillo Avv. Uberto	Rainaldi Ing. Ezio
Donatelli Cav. Roberto	Rainaldi Geom. Giorgio
Evangelista Prof. Giuseppe	Ricci Arch. Enrico
Fabrizi Dr. Stefano	Ricciuti On. Dr. Romeo
Falconio Dr. Antonio	Ronconi Ing. Fausto
Fanfani Sig. Marco	Rossi Avv. Adriano
Farroni Dr. Domenico	Rossi Avv. Francesco
Fiocco Dr. Silvano	Salvini Avv. Riccardo
Flammini Dott. Alberto	Sansone Avv. Daniele
Galeota Dr. Vincenzo	Sansone Dr. Ing. Loreto
Giannangeli Dr. Fabrizio	Santucci Avv. Vincenzo
Giannangeli Dr. Giovanni	Savastano Prof. Cosimo
Gravina Arch. Gabriele	Scipioni Dr. Loreto
Guerra Prof. Giuseppe	Sciuba Avv. Lando
Iannamorelli Ing. Antonio	Seritti Dr. Giovanni
Iucci Sig.ra Laura	Sforza Sig. Berardino
Jacovitti Cav. Lav. Dr. Aldo	Silvestri Avv. Gabriele
Liberale Arch. Giovanna	Sinibaldi Dr. Armando
Liberotti Ing. Giuseppe	Speranza Avv. Pasquale
Lombardi Cav. Lav. Dr. Donato	Storione Arch. Virgilio
	Taglieri Dr. Domenico
	Tazzi Rag. Carlo
	Torrelli Ing. Nino

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente **Sig. Marco Fanfani**

Vice Presidente **Dr. Domenico Taglieri**

Consiglieri **Dr. Walter Capezzali**
 Ing. Pierluigi Caputi
 Ing. Enrico De Cristofaro
 Avv. Giuseppe Ottavi
 Avv. Gabriele Silvestri

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente **Dr. Leo Orsini**

Revisori **Dr.ssa Giuseppina Griffo**
 Dr. Francesco Stringini

Segretario Generale

Dr. David Iagnemma

Indice

1. Riferimenti legislativi e statutari
2. Premessa
3. I bisogni del territorio e l'attività della Fondazione
4. I settori d'intervento, gli obiettivi e le linee programmatiche
5. Impegni pluriennali
6. Previsioni economico-finanziarie
7. Conclusioni

1. Riferimenti legislativi e statutari.

L'art. 1 del Decreto legislativo 153/1999 contiene la seguente elencazione dei "settori" in cui possono operare le Fondazioni:

- Famiglia e valori connessi;
- Crescita e formazione giovanile;
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Religione e sviluppo spirituale;
- Assistenza agli anziani;
- Diritti civili;
- Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Protezione dei consumatori;
- Protezione civile;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Attività sportiva;
- Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze;
- Patologie e disturbi psichici e mentali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Protezione e qualità ambientale;
- Arte, attività e beni culturali.

Lo stesso art. 1 del Decreto Legislativo 153/1999 prescrive che la Fondazione, ogni tre anni, sceglie i "Settori rilevanti" in numero non superiore a cinque.

L'art. 2 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori specificati nell'art. 1 della stessa legge.

L'art. 8 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni destinino almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria, alle erogazioni liberali nei "settori rilevanti".

L'art. 4, comma 3 dello Statuto recita *"L'individuazione del "settori rilevanti" in numero non superiore a cinque spetta al Consiglio Generale che provvede con deliberazione di validità triennale, da comunicarsi all'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.M. 18 maggio 2004 n. 150."*

L'art. 23, comma 1, lett. h) stabilisce che sono di esclusiva competenza del Consiglio Generale, le decisioni concernenti *"la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, di programmi pluriennali di attività con riferimento ai bisogni del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili"*.

L'art. 2, comma 2 del "Regolamento dell'attività istituzionale" sancisce che *"Nell'ambito della definizione triennale dei programmi di attività il Consiglio Generale individua i tre settori rilevanti ai fini del proprio intervento, al fine di rendere più efficace la sua azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio di tradizionale operatività"*.

Il successivo art. 3, comma 3 specifica: *"... il Consiglio Generale: a) determina i programmi pluriennali, eventualmente su proposta non vincolante del Consiglio di Amministrazione, individuando l'ambito temporale di attività, i settori di intervento, scelti fra quelli di cui al precedente art. 2, le aree territoriali, le relative risorse disponibili;"*.

2. Premessa.

La Fondazione è un ente senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo sostenibile e solidale del territorio e della comunità della Provincia dell'Aquila in ambiti di utilità sociale, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne; opera nel territorio della Provincia dell'Aquila che, oltre al capoluogo, L'Aquila, comprende altri 107 comuni con una popolazione di circa 310 ml abitanti ed una superficie di 5 ml kmq; è la provincia più estesa d'Abruzzo, la meno densamente popolata e rappresenta quasi interamente la parte montana della regione.

Nel perseguire le proprie finalità statutarie, la Fondazione ritiene fondamentale il valore della sussidiarietà, per cui ricerca la cooperazione con le Istituzioni Pubbliche, senza mai sostituirsi ad esse, al fine di definire insieme, catalizzando risorse e competenze, interventi che incidano nella realtà sociale ed economica del territorio.

Le risorse economico-finanziarie che consentono alla Fondazione di perseguire i propri scopi istituzionali derivano dall'impiego prudente del proprio patrimonio finanziario in investimenti adeguatamente redditizi. Il patrimonio, totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari, è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione, quale ente senza scopo di lucro, che opera secondo principi di trasparenza e moralità.

Nel perseguire gli obiettivi di missione, la Fondazione svolge due attività strettamente connesse tra loro:

- investire il patrimonio con lo scopo di preservarlo ed incrementarlo per garantire la produzione di reddito;
- distribuire il reddito prodotto dalla gestione patrimoniale, destinandone parte a tutela e salvaguardia del patrimonio e parte a sostegno di progetti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Attraverso la definizione del piano programmatico triennale la Fondazione indica le linee guida d'intervento nei settori di attività in cui intende operare.

Le strategie generali di medio periodo qui delineate, trovano poi una puntuale definizione nel documento di programmazione annuale, al quale spetta il compito di rendere più dettagliate le previsioni riferite al singolo esercizio, esplicitando gli obiettivi operativi e le modalità d'intervento scelti per il perseguimento delle finalità istituzionali.

L'elaborazione del documento di programmazione per il triennio 2015-2017 è stata effettuata nel rispetto dei seguenti principi di fondo e con il seguente schema metodologico:

1. salvaguardia del valore del patrimonio in un orizzonte di tempo di lungo periodo;
2. conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso adeguato di risorse finanziarie, in funzione delle politiche di impiego periodicamente definite;

3. stabilizzazione nel tempo del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali, attraverso opportune politiche di accantonamento;
4. economicità della gestione attraverso il contenimento dei costi e la ricerca delle migliori soluzioni organizzative;
5. ricognizione delle esigenze emergenti dal contesto socio-economico di riferimento;
6. individuazione dei settori di intervento maggiormente rispondenti alle istanze del territorio;
7. definizione degli obiettivi strategici e delle linee di intervento nel rispetto inderogabile del principio di “sussidiarietà”, sì da evitare il rischio che possano generarsi attese di supplenza della Fondazione nell’attuale difficile congiuntura economica;
8. rispetto dei principi della Carta delle Fondazioni, strumento di autoregolamentazione recentemente adottato dall’Acri i cui temi fondamentali riguardano il legame con il territorio e l’analisi dei suoi bisogni, l’autonomia e terzietà dell’Ente, la trasparenza e la verifica dei risultati della sua azione.

3. I bisogni del territorio e l'attività della Fondazione.

L'elaborazione del piano programmatico triennale è stata effettuata tenendo conto dell'esperienza acquisita, dell'attento esame delle numerosissime richieste di intervento pervenute alla Fondazione nel triennio precedente e attraverso un intenso dialogo con gli *stakeholders* locali, con particolare riferimento alle istituzioni pubbliche, private e alle organizzazioni di volontariato.

Di fatto sono state rilevate le seguenti priorità sociali:

- A. dare impulso allo sviluppo economico, sociale e culturale della provincia dell'Aquila nel rispetto del principio inderogabile della sussidiarietà degli interventi; sostenere iniziative nell'ambito di una strategia integrata per lo sviluppo del territorio che rafforzi il dialogo tra le istituzioni e gli altri stakeholders per definire interventi significativi in grado di incidere nella realtà socio-economica del territorio;
- B. promuovere processi innovativi di valorizzazione delle risorse umane con particolare riferimento alle nuove generazioni, favorendo la creazione di opportunità di accesso al mondo lavoro e migliorando i collegamenti tra il sistema della formazione, della ricerca e quello del mercato del lavoro; promuovere iniziative volte a favorire la creazione di nuove imprese start-up da parte dei giovani, quale componente attiva della società, anche nel settore dell'artigianato artistico. Favorire attraverso opportune iniziative il ricorso a risorse comunitarie da parte di soggetti del terzo settore e per lo sviluppo di iniziative proprie.
- C. favorire le iniziative volte a migliorare e ad ampliare l'offerta di prodotti e di servizi legati alle risorse naturali e al patrimonio culturale della provincia dell'Aquila con un approccio integrato di promozione del territorio che si realizza attraverso la messa in rete delle risorse esistenti (ambiente naturale – patrimonio artistico – eventi culturali) e la creazione di nuovi servizi turistici, al fine di rafforzare la percezione della provincia come destinazione turistica sostenibile e di qualità; favorire e sostenere la realizzazione di interventi volti a valorizzare il patrimonio archeologico e naturalistico del territorio della Provincia dell'Aquila, in particolare la marsica e le altre zone limitrofe.
- D. favorire e sostenere la piena realizzazione della vocazione dell'Aquila quale “città della conoscenza” mantenendo uno stretto collegamento con l'Università degli Studi dell'Aquila, con i centri di ricerca di eccellenza e le istituzioni culturali presenti sul territorio;
- E. favorire le iniziative che possono contribuire a ricreare il tessuto sociale e a rafforzare l'identità culturale del territorio;

F. sostenere, per quanto possibile, le iniziative degli enti e delle associazioni che operano nel “volontariato” a vantaggio delle categorie più deboli, sì da ridurre l’area del “disagio” e i conseguenti rischi di intaccare la stessa coesione sociale.

4. I settori di intervento, gli obiettivi e le linee programmatiche.

Nel perseguire la propria missione, la Fondazione è tenuta ad agire all'interno di determinati settori, ammessi per legge, e tra questi sceglierne al massimo cinque a cui destinare in via prevalente l'attività erogativa.

Sulla base delle esigenze espresse dal territorio, per il prossimo triennio verranno mantenuti gli stessi settori individuati nella precedente programmazione: pertanto, nel periodo 2015-2017 le risorse disponibili verranno canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti settori di seguito indicati, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 153/99:

Settori rilevanti:

- Arte, attività e beni culturali;
- Sviluppo locale;
- Ricerca scientifica e tecnologica.

Settore ammesso:

- Volontariato, filantropia e beneficenza.
- Crescita e formazione giovanile.

Obiettivo degli interventi della Fondazione dovrà essere la ricerca di occasioni per stimolare lo sviluppo economico, indispensabile per la crescita dell'individuo e per il mantenimento della coesione sociale. Il nostro Statuto, peraltro, al 1° comma dell'art. 4, recita "La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne." Viene, quindi, fatto un esplicito richiamo allo "sviluppo economico" quale scopo primario della Fondazione, pur senza indicarlo espressamente quale settore di intervento. Ciò implica che le decisioni della Fondazione in tutti i Settori di intervento vanno assunte tenuto conto anche della loro capacità di creare sviluppo economico.

Per realizzare i propri obiettivi la Fondazione continuerà ad operare nel rispetto dei seguenti criteri di comportamento fissati dall'Organo di indirizzo, finalizzati a massimizzare l'utilità sociale degli interventi:

Criterio generale di sussidiarietà.

La Fondazione decide in piena autonomia interpretando le esigenze della collettività locale tendenzialmente in ambiti non coperti dalla struttura pubblica; l'attività istituzionale,

pertanto, sarà improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non dovrà assumere un carattere sostitutivo.

Territorio di intervento.

Il territorio di intervento all'interno del quale la Fondazione svolge la propria attività istituzionale coincide essenzialmente con la provincia dell'Aquila. In casi particolari e in via residuale la Fondazione potrà decidere di operare anche con soggetti non appartenenti alla provincia dell'Aquila, ove trattasi di iniziative di particolare valenza scientifica, economica o sociale, e che comunque assicurino un prevalente ritorno nella provincia.

Partenariato e cofinanziamento degli interventi.

Nella valutazione delle richieste il Consiglio di Amministrazione avrà cura di riservare adeguata considerazione alle iniziative che vedono coinvolti più enti o istituzioni che mettono a sistema le proprie risorse per il raggiungimento di un comune obiettivo.

Temporalità.

La Fondazione predispone modalità di verifica sulla utilizzazione dei fondi stanziati, che dovranno essere utilizzati, di norma, entro la scadenza dell'esercizio successivo alla loro deliberazione, salvo proroga concessa dietro motivata richiesta, pena la decadenza dal beneficio.

Volume di spesa.

Nell'assegnare i contributi la Fondazione, tenuto conto del limite di spesa fissato per ogni settore di intervento, si attiene al criterio di non erogare al richiedente l'intero ammontare previsto per la realizzazione dell'iniziativa proposta, ad evitare che l'azione della Fondazione sia avvertita dalla comunità come meramente assistenziale.

Attività della società strumentale.

Nell'ambito dei limiti e dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, la Fondazione si avvale della propria società strumentale, FondAq s.r.l. per la diretta realizzazione degli scopi perseguiti nei Settori Rilevanti.

Impegni pluriennali.

Di norma gli interventi della Fondazione sono di durata annuale e non hanno quindi riflessi economici sui bilanci degli anni successivi. In casi particolari e per progetti aventi elevata valenza scientifica o un rilevante impatto sociale e culturale, potranno assumersi impegni triennali. Dovrà in ogni caso valutarsi attentamente la compatibilità economica e di bilancio degli impegni pluriennali.

Comunicazione

L'attività della Fondazione non si esaurisce con la realizzazione del progetto da essa sostenuto, ma prosegue nella necessaria ed importante azione di comunicazione e pubblicità anche a mezzo internet e mass media che prevede anche un monitoraggio dei risultati raggiunti e delle esperienze che da questi derivano. La Fondazione chiede a tutti i soggetti beneficiari dei contributi erogati di dare risalto al sostegno ricevuto nell'ambito della comunicazione dell'iniziativa finanziata dalla Fondazione.

Vanno, inoltre, tenute presenti le seguenti indicazioni di massima:

- Privilegiare gli interventi volti a valorizzare il patrimonio archeologico e naturalistico della Provincia;
- prestare particolare attenzione agli interventi suscettibili di generare ricadute economiche sul territorio;
- prestare particolare attenzione agli interventi connessi alla realizzazione di centri di aggregazione;
- mostrare sensibilità ed apertura verso le richieste dei giovani, sì da farli crescere e facilitarli nell'inserimento sociale, nonché verso quelle iniziative che di norma non sono valorizzate da interventi pubblici;
- valutare attentamente l'opportunità o meno di continuare a sostenere le iniziative consolidate, che peraltro spesso ottengono cospicui benefici pubblici e non appaiono improntate alla ricerca dell'efficienza, dell'innovazione e della migliore qualità;
- privilegiare il sostegno a specifici progetti piuttosto che il finanziamento delle attività istituzionali di enti ed associazioni;
- accrescere le capacità progettuali della Fondazione;
- svincolarsi da interventi spettanti tipicamente alle istituzioni pubbliche, tenuto conto che i fondi di cui dispone la Fondazione sono irrisori rispetto agli investimenti necessari per dare un significativo contributo alla soluzione dei problemi rientranti nell'area dello "stato sociale";

- privilegiare progetti che promanano e coinvolgono più richiedenti, favorendo anche un processo di aggregazione delle associazioni, particolarmente numerose specialmente nell'area del volontariato.

La Fondazione, infine, svolgerà la propria attività attraverso le seguenti modalità:

- a) interventi diretti, anche insieme con altri organismi (attività di natura acting ovvero di natura acting in partnership);
- b) concessione di contributi, anche insieme con altri organismi (attività di natura granting).

Obiettivo della Fondazione sarà quello di far ricorso sempre più alle modalità di cui al precedente punto a), anche facendo propri i progetti eventualmente presentati da terzi giudicati di particolare valenza. La Fondazione, considerata l'importanza di dare risposta alle istanze provenienti dalle comunità locali, riserverà nel 2015 all'attività di natura granting non meno del 50% delle somme destinate alle erogazioni.

L'attività di natura granting andrà esercitata essenzialmente con l'emanazione di un bando pubblico, opportunamente pubblicizzato. Tale bando conterrà le seguenti limitazioni:

- importo massimo totale per i quattro settori di intervento: € 750.000 così ripartiti:

SETTORI RILEVANTI	Importo massimo
Arte, attività e beni culturali	195.000
Sviluppo locale	200.000
Ricerca scientifica e tecnologica	190.000
Totale	585.000
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	95.000
Crescita e Formazione giovanile	70.000
Totale	165.000
<i>Totale generale</i>	<i>750.000</i>

- importo massimo per ciascuna richiesta riferita ai Settori rilevanti: € 20.000 (ventimila);
- importo massimo per ciascuna richiesta riferita al Settore ammesso: € 8.000 (ottomila);
- divieto di presentazione di più richieste da parte di un singolo soggetto.

Le risorse per le erogazioni liberali, sia per progetti propri che per progetti di terzi, saranno destinate ai quattro settori indicati nel Piano triennale 2015-2017 rispettando la seguente indicativa ripartizione percentuale:

SETTORI RILEVANTI	Composizione %
Arte, attività e beni culturali	dal 20 al 30%
Sviluppo locale	dal 20 al 30%
Ricerca scientifica e tecnologica	dal 20 al 30%
Totale	78%
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	Dal 5 al 15%
Crescita e formazione giovanile	Dal 5 al 15%
Totale	22%
<i>Totale generale</i>	<i>100%</i>

Non vengono indicate percentuali fisse per lasciare margini di manovra al Consiglio di Amministrazione chiamato ad effettuare le scelte e a porre in essere le azioni, particolarmente impegnative nella fase del post-terremoto. E' anche da considerare che il confine tra i vari Settori non è sempre ben definibile, e non di rado arbitrario, essendoci significative aree di sovrapposizione tra le finalità degli stessi.

SETTORI RILEVANTI:

1. Arte, attività e beni culturali.

Obiettivi:

- Promuovere e/o sostenere interventi di recupero, manutenzione e valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale, culturale e ambientale, che producano un impatto positivo sul territorio, ne incrementino la fruibilità e ne favoriscano il turismo culturale;
- Favorire la valorizzazione delle emergenze archeologiche della provincia, con particolare attenzione ai siti di Alba Fucens, Forcona, Amiternum, Fossa, Peltuinum e Corfinio;
- Realizzare una raccolta di opere d'arte e di prodotti editoriali rari e comunque di qualità riconducibili a personaggi di origine locale rendendola fruibile al pubblico;
- Favorire la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale locale;
- Promuovere e/o sostenere progetti innovativi e sperimentali per l'educazione e la formazione artistica, teatrale, cinematografica e musicale anche in collaborazione con altri soggetti sostenendo iniziative che abbiano l'obiettivo di arricchire l'offerta e di creare eventi di eccellenza;
- Riquilibrare e divulgare aspetti significativi della cultura locale.

Linee programmatiche:

- Promuovere e sostenere interventi di recupero e di restauro del patrimonio artistico, archeologico e storico in accordo con la Soprintendenza ai B.A.A, con particolare riferimento a quello danneggiato dal terremoto del 6 aprile 2009;
- Acquistare opere d'arte e prodotti editoriali non identici;
- Sostenere iniziative volte a diffondere la conoscenza e a favorire la fruizione del patrimonio artistico, archeologico e ambientale della provincia;
- Sostenere le iniziative musicali, teatrali e cinematografiche costituite nella provincia dell'Aquila valutando attentamente la qualità dell'offerta e il livello di gradimento delle manifestazioni tra la popolazione;
- Promuovere infrastrutture culturali locali e sostenerne la gestione e la fruizione;
- Appoggiare manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse culturale privilegiando quelli che promuovono lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- Appoggiare le manifestazioni culturali locali selezionando quelle aventi contenuti di apprezzabile qualità e comunque quelle più significative e consolidate nel territorio;
- Sostenere iniziative editoriali di carattere storico e culturale.

2. Sviluppo locale.

Obiettivi:

- Promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- Promuovere e favorire la realizzazione di “centri di aggregazione”, con particolare riferimento al territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009;
- Sostenere l'attività sportiva di base e le manifestazioni sportive;
- Sostenere la fruizione di importanti cespiti culturali;
- Partecipare a soggetti giuridici in grado di sostenere lo sviluppo locale;
- Promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso una formazione di alto profilo;
- Sostenere iniziative in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio e alla qualità della vita.

Linee programmatiche:

- Promuovere attività finalizzate allo sviluppo della cultura d'impresa;
- Partecipare alla realizzazione di “centri di aggregazione”, con particolare riferimento al territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009;

- Incentivare progetti di marketing territoriale a livello locale d'intesa con enti territoriali ed altri organismi interessati;
- Sostenere processi di formazione per qualificare le risorse umane del nostro territorio;
- Intervenire a sostegno delle attività sportive partecipando all'acquisto di attrezzature, alla realizzazione di strutture, al sostegno di manifestazioni;
- Valorizzare i prodotti tipici locali;
- Realizzare e sostenere infrastrutture culturali e turistiche, nonché manifestazioni importanti per lo sviluppo in senso ampio del territorio;
- Sostenere iniziative in grado di generare sviluppo economico e sociale anche attraverso il miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità provinciale o dei settori più deboli della stessa.

3. Ricerca scientifica e tecnologica.

Obiettivi:

- Contribuire a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, preferibilmente d'intesa con le Università operanti nella Provincia o con centri di ricerca della Regione particolarmente qualificati;
- Stimolare con progetti di ricerca e formazione la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, nonché lo sviluppo di brevetti;
- Favorire lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie.

Linee programmatiche:

- Sostenere la ricerca di base ed applicata;
- Contribuire all'acquisto di strumenti tecnologici in dotazione ai centri di ricerca;
- Favorire l'inserimento dei giovani nella ricerca universitaria attraverso le tradizionali forme di collaborazione alla ricerca, quali borse di studio per percorsi formativi di dottorati che consentano l'acquisizione di elevate professionalità, anche a favore dello sviluppo del territorio;
- Favorire programmi volti a un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale in funzione dello sviluppo economico del territorio.

SETTORE AMMESSO:

1. Volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione dedica massima attenzione alle attività di rilevante valore sociale, consapevole che, nei momenti di crisi, è proprio in questo settore che le necessità si amplificano e si acuiscono.

Obiettivi:

- Sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- Intervenire per uno sviluppo delle forme di aggregazione tese ad emarginare solitudine e disagio, con particolare riferimento al territorio colpito dal sisma del 6 aprile 2009;
- Sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi locali oppure propri nelle loro finalità, cercando di cogliere la complessità delle problematiche presenti nella società e le dinamiche culturali ed economiche.

Linee programmatiche:

- Sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale;
- Sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona;
- Promuovere e sostenere progetti che abbiano come scopo il miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- Sostenere le iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- Consentire la nascita e sopravvivenza di iniziative anche di non grande respiro che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a rendere più coeso il tessuto sociale, presupposto per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.

2. Crescita e formazione giovanile

E' intenzione della Fondazione indirizzare parte delle proprie risorse in progetti volti a valorizzare le risorse umane e, soprattutto, ad investire sulle nuove generazioni, offrendo ai giovani maggiori opportunità per accedere al mondo del lavoro e, dando spazio a progetti di sviluppo di programmi di studio extra scolastici ed extra curricolari, valorizzando le occasioni di formazione offerte dal territorio, senza tuttavia sovrapporsi al ruolo determinante dell'educazione prettamente scolastica e professionale. In particolare l'intervento della Fondazione nel settore si proporrà di favorire il benessere psico-fisico di giovani adolescenti e prevenire rischi di emarginazione sociale.

Obiettivi:

- Promuovere processi innovativi di valorizzazione delle risorse umane con particolare riferimento alle nuove generazioni, favorendo la creazione di opportunità di accesso al mondo lavoro e migliorando i collegamenti tra il sistema della formazione, della ricerca e quello delle imprese;
- Contribuire all'ammodernamento e alla realizzazione di strutture volte a promuovere attività educative e ricreative a favore dei giovani.
- Sostenere progetti che abbiano come obiettivo quello di trasmettere alle fasce giovanili il concetto di sport quale diritto per tutti, in quanto interessa la salute, la qualità della vita e l'educazione alla socialità;
- Prevenire situazioni di disagio psicologico attraverso l'attivazione di reti di sostegno o l'attività di centri educativi in stretto collegamento con le istituzioni scolastiche;
- Offrire occasioni di inserimento sia in attività socio-culturali che lavorative attraverso esperienze formative-professionalizzanti (borse lavoro).

Linee Programmatiche

- Favorire il potenziamento e lo sviluppo di centri educativi come luoghi di aggregazione giovanile;
- Sostenere attività educative e ricreative a favore dei giovani per prevenire situazioni di emarginazione sociale;
- Sostenere l'acquisto di strumenti ed attrezzature anche multimediali per l'innovazione didattica,
- Sostenere e promuovere corsi di formazione per gli operatori impegnati nel sociale;
- Sostenere iniziative, anche di carattere sportivo, purché siano espressamente finalizzate all'educazione e alla formazione dei giovani, con il diretto coinvolgimento delle istituzioni scolastiche.

Settori di intervento: limiti ed esclusioni:

Non si finanziano:

- Interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni richiedenti;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo;

- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni.

5. Impegni pluriennali.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente agli indirizzi formulati dal Consiglio Generale ha dato negli ultimi anni notevole spazio alla operatività acting o acting in partnership, privilegiando la progettualità propria.

Nel triennio 2012 -2014 sono stati destinati all'attività erogativa circa 6 milioni di euro, di cui € 1,2 ml. per progetti "propri", e la restante parte a sostegno di progetti "di terzi", selezionati tramite il bando pubblico sulla base delle linee guida di valutazione formulate dall'Organo di Indirizzo.

Nell'ambito dei progetti "propri" di durata pluriennale la Fondazione, sulla base degli indirizzi ed obiettivi fissati dal Consiglio Generale sul tema della formazione e crescita giovanile, ha stanziato € 410 mila per la realizzazione del progetto denominato "Borse Studio/Lavoro 2014", che prevede il finanziamento da parte della Fondazione, per l'esercizio 2014 - 2015, di 39 borse di studio/lavoro, della durata di 12 mesi, per lo svolgimento da parte di giovani di tirocini formativo-professionalizzanti presso imprese/aziende operanti nella Provincia dell'Aquila. Si tratta di un progetto che intende favorire l'accesso al mondo del lavoro da parte dei giovani, in un contesto di gravissima crisi occupazionale. Inoltre, sempre nell'ambito degli interventi diretti di durata pluriennale, sono stati stanziati € 570.000 per la ristrutturazione dell'ex-scuola materna "Montessori" ad Avezzano per destinarlo a Centro Culturale Polivalente, ed € 230.000,00 da destinare ad interventi di riqualificazione del centro urbano di Avezzano; nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività volte al recupero dell'immobile "ex Cinema Balilla" a Sulmona, di proprietà della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio è stata istituita, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. h) del D.Lgs. 153/99 e dell'art. 5 dello Statuto, una Società Strumentale partecipata interamente dalla Fondazione, denominata FondAq s.r.l., al fine di dotare l'Istituzione di uno strumento operativo che consenta di agire con maggiore incisività sul territorio per promuoverne lo sviluppo economico.

Nell'ambito dell'attività istituzionale, in questi anni, la Fondazione ha affermato sempre più il proprio ruolo di soggetto propositivo in grado di sviluppare autonomia progettuale nella realizzazione degli interventi, catalizzando competenze e risorse per un'efficace azione volta al perseguimento dei propri scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del Territorio.

La Fondazione ha inteso quindi promuovere e sostenere interventi di recupero del

patrimonio artistico, archeologico e storico perseguendo strategie e politiche di intervento in grado di assicurarne la valorizzazione economica, nella certezza che il ricco patrimonio culturale rappresenti un'importante risorsa che, oltre a definire l'identità storica delle nostre Comunità, può diventare un volano della crescita economica e sociale del territorio in un contesto particolarmente difficile.

La Fondazione ha sostenuto molte iniziative di rilievo nel settore dello sviluppo locale e della ricerca scientifica, mantenendo uno stretto legame con gli enti e gli organismi presenti nel territorio ed, in particolare, con l'Università degli Studi dell'Aquila; sono stati finanziati importanti progetti promossi dagli enti e dalle associazioni operanti nel mondo del volontariato a vantaggio delle categorie più deboli e dei giovani.

Previsioni economico-finanziarie.

Partendo dallo scenario macroeconomico e finanziario previsto sono stati simulati i proventi attesi dal portafoglio finanziario della Fondazione per il prossimo triennio, tenendo conto dell'attuale asset allocation strategica di portafoglio e delle linee guida che si intendono seguire.

Linee guida di investimento per il 2015-2017

La gestione del portafoglio nel prossimo triennio risulterà particolarmente complessa e condizionata dal livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse, che si prevede nell'area euro perdurerà ancora a lungo a seguito della politica monetaria accomodante della Bce. Per contro, si conferma uno scenario favorevole sui mercati azionari anche se con ritmi di crescita molto probabilmente inferiori all'ultimo anno. I prezzi sono infatti meno sottovalutati e non mancano elementi di incertezza legati sia alle tensioni geopolitiche che alla debolezza della ripresa economica nell'Uem e alla fragilità di quella in alcuni Paesi emergenti.

Ciò indurrà ad impostare politiche di investimento caratterizzate da un profilo di rischio maggiore per ottenere rendimenti attesi coerenti con i propri target istituzionali. In quest'ambito la gestione tattica avrà un ruolo più importante del solito dovendo affrontare presumibilmente fasi di maggiore variabilità rispetto al più recente passato.

DPP 2015-2017

Partendo dall'attuale composizione di portafoglio, le stime di redditività sono state condotte seguendo criteri prudenziali, nel rispetto dei principi contabili della Fondazione, in modo da non sovrastimare il risultato contabile finale. Per la previsione delle entrate sono state utilizzate le previsioni dei rendimenti dei mercati finanziari elaborate da Prometeia.

Si riporta di seguito una stima del conto economico previsionale triennale:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA						
CONTTO ECONOMICO	DPP 2015		DPP 2016		DPP 2017	
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		80.000		81.000		82.000
2 Dividendi e proventi assimilati:		1.054.000		1.346.000		1.501.000
a) da società strumentali						
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	814.000		1.103.000		1.253.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	240.000		243.000		248.000	
3 Interessi e proventi assimilati:		1.745.000		1.804.000		1.946.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	1.652.000		1.711.000		1.853.000	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati						
c) da crediti e disponibilità liquide	93.000		93.000		93.000	
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		1.435.000		1.454.000		1.478.000
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati						
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie						
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie						
8 Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate						
9 Altri proventi:						
10 Oneri:		-1.250.000		-1.300.000		-1.300.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-490.000		-490.000		-490.000	
b) per il personale	-385.000		-385.000		-385.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	-62.000		-64.000		-66.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-55.000		-57.000		-59.000	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-10.000		-10.000		-10.000	
f) commissioni di negoziazione						
g) ammortamenti	-11.000		-11.000		-11.000	
h) accantonamenti						
i) altri oneri	-237.000		-283.000		-279.000	
RISULTATO ANTE IMPOSTE		3.064.000		3.385.000		3.707.000
11 Proventi straordinari						
di cui:						
12 Oneri straordinari						
di cui:						
13 Imposte		-50.000		-50.000		-50.000
Avanzo d'esercizio		3.014.000		3.335.000		3.657.000

L'Avanzo così determinato viene ripartito, sulla base degli stessi criteri utilizzati nel triennio trascorso, come risulta nella seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)	2015	2016	2017
AVANZO D'ESERCIZIO			
	3.014	3.335	3.657
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	603	667	731
Reddito residuo	2411	2.668	2.926
Accantonamento al fondo per il volontariato	80	89	98
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti	1206	1.334	1.463
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (12,5%)	377	417	457
Accantonamento al fondo iniziative comuni	6	7	7
Accantonamento stabilizzazione erogazioni			
Avanzo disponibile settori ammessi	742	821	901
Totale risorse da destinare alle erogazioni	1.948	2.155	2.364

La Fondazione prevede di erogare nel prossimo triennio circa 6 ml di euro a sostegno del territorio, senza far ricorso al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e continuando ad incrementare il suo patrimonio.

Di seguito è illustrata la composizione delle voci più rilevanti del conto economico previsionale relativo agli esercizi 2015-2017:

- *risultato della gestione patrimoniale*: la rivalutazione è stata stimata, al netto della componente fiscale, sulla base delle previsioni dei mercati finanziari e del contesto generalizzato di rendimenti di mercato particolarmente compressi che producono un rendimento atteso dell'attuale benchmark di riferimento della gestione patrimoniale particolarmente compresso;
- *dividendi e proventi assimilati*: la voce comprende la somma dei dividendi, al lordo della componente fiscale, che si stima di percepire dalle partecipazioni azionarie sia strategiche che non. Per la stima dei dividendi che verranno corrisposti da BPER e dalle partecipazioni azionarie non strategiche quotate, si è tenuto conto delle previsioni di *consensus del mercato*; La stima del dividendo che si prevede di percepire dalla partecipazione alla Cassa DD.PP. è ipotizzata in linea con la redditività attesa dalle azioni ad alto dividendo.
- *interessi e proventi assimilati*: la voce comprende la stima degli interessi relativi agli investimenti obbligazionari in essere, tenendo conto anche di eventuali rimborsi nell'orizzonte di riferimento e relativi reimpieghi della liquidità; per la stima delle cedole delle obbligazioni a tasso variabile, dell'inflazione attesa nonché del rendimento della liquidità sono state utilizzate le previsioni di politica monetaria elaborate da Prometeia; Il tasso medio considerato oscilla tra 2.5% e 2.8%.
- rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati: la voce comprende la stima, al netto della ritenuta fiscale, delle rivalutazioni attese dalle polizze assicurative nonché dagli investimenti in strumenti di risparmio gestito e delle partecipazioni azionarie non strategiche. Tale componente è stata stimata sulla base delle previsioni Prometeia sui mercati finanziari.

Per quanto riguarda, infine, gli oneri di gestione, si ipotizza, in linea di massima, una rivalutazione annua di circa il 3%, coerente con il tasso medio di inflazione nonché con l'incremento dell'aliquota iva.

Conclusioni.

Il documento predisposto, pur nella sua sinteticità, tocca i temi fondamentali della programmazione, tendo contro della complessità dei problemi e coniugando le attese del territorio con le esigenze e potenzialità economiche della Fondazione.

Esso attribuisce alla Fondazione un ruolo di rilievo, ma sempre in termini di sussidiarietà, senza invadere competenze di altri enti ed istituzioni, evitando ogni indebito compito di sostituzione o surrogazione di funzioni pubbliche.

Il programma impostato consente alla Fondazione di continuare ad essere interlocutore privilegiato di enti, istituzioni, associazioni ed organismi vari della provincia per la soluzione di problemi locali e per il sostegno di iniziative meritorie.

Consente, infine, di perseguire anche l'ambizioso obiettivo di essere di stimolo all'innovazione, per esplorare strade che contribuiscano a rendere meno difficile il futuro delle giovani generazioni, rafforzando in definitiva la coesione sociale e la democrazia.

La Fondazione opera con intento filantropico, nel significato più ampio del termine, mettendo a disposizione della collettività le proprie disponibilità per salvaguardare le testimonianze artistiche e ambientali, per promuovere la cultura, per migliorare la qualità della vita, senza peraltro mai assumere un improprio ruolo sostitutivo delle istituzioni.

La Fondazione continuerà ad operare con trasparenza, in completa autonomia ed indipendenza, utilizzando le proprie disponibilità come leva finanziaria e come incentivo intorno al quale coagulare le risorse e le attività delle comunità locali per ricostituire le emergenze culturali dell'aquilano e per valorizzare e salvaguardare il patrimonio culturale dell'intera provincia. Di qui la collaborazione con la Regione, con la Provincia, con i Comuni, con l'Università, con gli organismi religiosi, con la Soprintendenza ai B.A.A.A., con le numerose associazioni che operano nel campo del *no profit*.

Si tratta di un compito difficile e ambizioso che la Fondazione continuerà a perseguire con determinazione pur nella consapevolezza della limitatezza delle risorse a disposizione e senza alcun intento sostitutivo verso le istituzioni territoriali pubbliche, con l'obiettivo fondamentale di stimolare lo sviluppo socio economico del territorio.